

lunedì 3 marzo 2008

Le partite **Sabato**

Roma	4
Parma	0

ROMA: Doni; Cicinho, Ferrari, Panucci, Tonetton (36' st Antunes); Brighi, Aquilani; Taddei, Giuly (19' st Esposito), Mancini (28' st Vucinic); Totti.

PARMA: Bucci; Culy (11' st Pisanu), Falcone, Rossi, Zennaro; Dessena, Morrone, Cigarini, Castellini; Gasbarroni (33' st Reginaldo); Budan (11' st Lucarelli).

ARBITRO: Rocchi

RETI: nel pt 27' Aquilani; nel st 6' Falcone (autorete), 35' Totti, 48' Vucinic

NOTE: angoli: 7-5 per la Roma. Ammoniti: Gasbarroni, Rossi, Aquilani, Castellini e Dessena. Spettatori: 31.000

Milan	1
Lazio	1

MILAN: Kalac, Oddo, Bonera, Kaladze, Jankulowski (1' st Digao), Gattuso, Emerson (1' st Ambrosini), Gourcuff, Seedorf (37' pt Paloschi), Gilardino, Pato.

LAZIO: Ballotta, De Silvestri, Siviglia, Cribari, Radu, Dabo (Mudingayi), Ledesma, Behrami (44' st Rozenhal), Bianchi (31' st Manfredini), Pandev, Rocchi.

ARBITRO: Celi

RETI: nel st 9' Bianchi, 21' Oddo (rigore)

NOTE: angoli: 4-3 per il Milan. Espulso al 39' st De Silvestri. Ammoniti: Ledesma, Gattuso, Ambrosini, Oddo, Siviglia, Mudingayi, Pandev. Spettatori: 52.016

Ieri pomeriggio

Cagliari	2
Genoa	1

CAGLIARI: Storari, F. Pisano (10' st Lopez), Canini, Bianco, Del Grosso, Fini, Conti, Parola, Cossu (25' st Jeda), Matri, Acquafresca (20' st Foggia).

GENOA: Rubinho (20' st Scarpì), A. Lucarelli, De Rosa, Criscito, M. Rossi, Milanetto, Juric, Fabiano (1' st Danilo), Sculli (19' st Figueroa), Borriello, Leon.

ARBITRO: Velotto

RETI: nel pt 14' A. Lucarelli, 29' Acquafresca, 45' autogol Rubinho

NOTE: Angoli: 8-3 per il Cagliari. Ammoniti: Rubinho, Acquafresca, Leon, Juric, Pisano, Canini e Conti.

Empoli	0
Siena	2

EMPOLI: Bassi, Buscè, Marzoratti, Pratali, Tosto, Marianini, Marchisio (36' st Volpato), Budel (5' st Moro), Vanucchi (1' st Abate), Giovinco, Saudati.

SIENA: Manninger, Bertotto, Portanova, Loria, De Gellie, Kharja, Codrea, Coppola (48' st Rossetini), Forestieri (38' st Rossi), Frick, Maccarone (44' st Riganò).

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 33' Portanova; nel st 49' Riganò

NOTE: Angoli: 8 a 2 per l'Empoli. Espulsi: al 47' st Moro. Ammoniti: Codrea, Giovinco, Saudati, Coppola, Marzoratti, Rossi, Bertotto e Moro. Spettatori: 6000.

Juventus	2
Fiorentina	3

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Legrottaglie, Grygera, Molinaro, Camoranesi (20' st Nocerino), Sissoko, Zanetti, Paladino, Del Piero (25' st laquinta), Trezeguet.

FIorentina: Frey, Ujfalusy (16' st Osvaldo), Kroldrup, Gamberini, Gobbi, Kuzmanovic, Donadel, Montolivo, Santana (21' st Papa Waigo), Pazzini, Jorgensen.

ARBITRO: Farina

RETI: nel pt 18' Gobbi, 28' Sissoko; nel st 12' Camoranesi, 30' Papa Waigo, 47' Osvaldo

NOTE: Angoli: 6-5 per la Fiorentina. Ammoniti: Gobbi, Pazzini per gioco scorretto. Spettatori: 20.993.

Pallonetto Zalayeta E l'Inter non è più imbattibile

Al San Paolo ecco il 1° ko: ora Roma a -6 Rigore (inventato) parato da Julio Cesar

di Alessandro Ferrucci

UNA SERATA DEL GENERE se la sognavano da anni, a Napoli. Qualcuno ci aveva anche sperato, in 61 mila c'hanno creduto. Perché in tanti si sono spellati le mani per applaudire la più bella gara dei partenopei giocata quest'anno. E mica contro una squa-

dra qualunque, ma contro un Inter ancora imbattuta nella stagione e in grado di infilare 25 risultati positivi (18 vittorie e sette pareggi). Fino a ieri. E questo grazie a una partita tosta, frutto di un mix raro di testa e gambe, con i giocatori di Reja in grado di correre a mille per buoni sessanta minuti e di controllare quando la benzina era agli sgoccioli. Roba da grande...

Con Mancini che è costretto a fare fronte a un nemico ancor più duro da combattere: la forma fisica. I suoi non corrono, non raddoppiano, arrivano sempre secondi sul pallone e, sin dai primi minuti, giocano con l'atteggiamento di chi non ha neanche la lucidità giusta per leggere la partita. Insomma, la medesima impostazione dimostrata nelle ultime gare, compresa quella contro i giallorossi, solo che questa volta i ne-

razzuri non sono in grado di recuperare. Anche perché, al San Paolo, Reja organizza una squadra perfetta per mettere a nudo lo stato dei suoi avversari: piazza tre difensori, due attaccanti e, soprattutto, un centrocampista composto da cinque elementi, in grado di mettere costantemente in inferiorità numerica Vieira e compagni. Poi, c'è la «chicca» che amplifica il quadro: la papera di Julio Cesar che dopo soli tre minuti permette a Zalayeta di sbloccare il risultato. Di lì è un lento percorrere il viale della sconfitta con l'Inter che trova nel suo «carnefice», Julio Cesar, il baluardo a un risultato ancor più eclatante: è lui che, nel primo tempo, salva la porta da un errore di Materazzi; è lui che nel secondo è attento su una conclusio-

Mancini: «Il vantaggio sulla Roma è diminuito ma resta importante»

Reja: «Abbiamo chiuso bene ogni spazio»

ne da fuori di Hamsik. Ed è sempre lui a gelare il San Paolo indovinando la traiettoria del rigore battuto da Zalayeta. Se non fosse per l'errore di inizio gara, sarebbe la gara perfetta... Ma se la prova di Julio Cesar è un cameo all'interno dell'Inter, la forza del Napoli di ieri sera è proprio nel gruppo. «Abbiamo chiuso molto bene i nerazzurri nella zona centrale del campo», afferma un euforico Reja - abbiamo fatto un ottimo filtro in quella zona, dove abbiamo sempre raddoppiato». Vero. Mentre Mancini può solo guardare la classifica per non tornare troppo: sei punti con dodici gare da disputare e il vantaggio dello scontro diretto, non sono pochi. «Avevamo un margine buono che adesso è diminuito, ma sono sempre molti e questi servono per momenti dell'anno come questo, quando non si riesce a fare quello che si vuole e arriva qualche pareggio in più. Non dobbiamo demoralizzarci, recupereremo in settimana tanti giocatori e questo è importante». Poi c'è il vantaggio di avere la gara con il Liverpool distante nove giorni, mentre i giallorossi stanno già con la testa in Spagna per il match di mercoledì con il Real Madrid: esattamente quattro giorni prima di prendere il treno destinazione Napoli: «Abbiamo riaperto il campionato? Speriamo di richiederlo», dichiarano in coro dallo spogliatoio partenopeo. E il pubblico festante del San Paolo sembra essere d'accordo con loro.



Marcelo Zalayeta festeggia il gol appena realizzato. Sullo sfondo l'espressione affranta di Julio Cesar che, con un cattivo controllo, ha favorito l'uruguayano

JUVE-FIORENTINA E Berlusconi aveva chiesto ai bianconeri: «Vincete anche per noi...»

Osvaldo-gol, impresa viola all'ultimo tuffo

di Massimo De Marzi / Torino

Vent'anni. Da Roberto Baggio a Pablo Daniel Osvaldo. Per la Fiorentina, che non vinceva a Torino contro la Juve dal maggio del '88, decisivo un colpo di testa dell'argentino con la maglia viola numero 9 che ha festeggiato il 3-2 nei minuti di recupero facendo il gesto della mitragliatrice che aveva restato celebre Batigol. Per la squadra di Prandelli prima vittoria contro una big, un successo che vale doppio, consentendo ai viola di salire a -1 dal 3° posto occupato dalla Juve e di portare a +4 il margine sul Milan. E dire che proprio Silvio Berlusconi, ieri a Torino per un comizio elettorale, in mattinata era andato nell'albergo che ospitava i bianconeri per salutare Ranieri, il team manager Pessotto e alcuni giocatori: «Mi raccomando, vincete anche per noi», aveva detto. Il guizzo di Osvaldo al 93' ha premiato giustamente una Fiorentina praticamente perfetta nella prima mezz'ora, capace di andare in vantaggio con Gobbi e di sprecare con Montolivo (decisivi Buffon e il palo) il match ball che avrebbe chiuso i conti con largo anticipo. Una insensata uscita di Frey consentiva a Sissoko di firmare il primo gol italiano e di rimettere in carreggiata la Juve, che nella ripresa trovava il vantaggio con Camoranesi, bravo ad approfittare di un dosato cross di Molinaro e di una dormita dei centrali viola, tutti concentrati a guardare Trezeguet. Nel momento più difficile, Prandelli ha calato il jolly, inserendo Papa Waigo, già decisivo quattro giorni prima contro il Livorno: il velocissimo senegalese dava il cambio di passo al viola, che sfondavano sulla corsia di destra, mettendo in evidenza tutti i limiti di Molinaro. Proprio Papa Waigo lo beffava nell'azione del 2-2, con l'ex genoano che nel recupero era ancora decisivo, sfornando l'assist per

il colpo di testa vincente di Osvaldo, che mandava in estasi i tremila tifosi viola che gremivano il settore ospiti. Se Prandelli giustamente esaltava la prova dei suoi, parlando di «una squadra che ha un grande futuro davanti», tirando le orecchie solo a Osvaldo per il secondo giallo rimediato dopo il gol («bravo, ma certi errori non si devono commettere, per fortuna mancavano solo 45" alla fine»), qualcuno rimproverava a Ranieri di aver sbagliato i cambi, togliendo prima Camoranesi e poi Del Piero che erano stati tra i migliori: «In quel momento vedevo la necessità di fare le sostituzioni, avevo bisogno di uomini freschi. Sul 2-1 stavamo conducendo bene la partita, purtroppo abbiamo preso due gol per ingenuità inconcepibili». Un punto nelle ultime 3 gare, per la Juve è un momento difficile ma Ranieri pensa al futuro: «Dobbiamo guardarci negli occhi e reagire, adesso deve venire fuori il carattere».

IL PERSONAGGIO Gli amaranto battono il Catania con una prodezza Gol d'autore: i Diamanti di Livorno

di Cosimo Cito

Ad inizio ripresa Camolese ha deciso di vincere la partita. Fuori De Vezze, dentro Diamanti. Diciassette minuti dopo Camolese ha vinto la partita. Diamanti prende la palla, galoppa fino alla tre quarti, sinistro bello e preciso a mezza altezza, Polito sufficientemente addormentato - si poteva prendere, in fondo - e tre punti che sono il massimo possibile e sono mezza salvezza per il Livorno, un macigno addosso al Catania e a Silvio Baldini, atteso da una settimana molto poco divertente. Ancora Alessandro Diamanti, il mancino che nessuno voleva e che finora aveva raccolto molto meno di quanto il suo piede sinistro meritasse. Alessandro Diamanti ha 25 anni, ha passato la vita sui campi di mezza Toscana, Prato, Firenze (ma nell'anno più disgraziato per la Fiorentina, che allora si chiamava

Florentia e se la passava maluccio in C2), due anni all'Albinoleffe in B, correva poco e non copriva, peccato mortale, e poi retrocesso ancora in C2, ancora a Prato a predicare nel deserto sui campacci in derby infiniti col Montevarchi e il Cuoicappiano, condannato alla Toscana minore e alla periferia del pallone. Poi Nello Ricci fece un giro da quelle parti, notò che quel fantasista non era poi così male, non correva ma aveva un tiro... il grande salto in un piccolo Livorno alla ricerca di se stesso dopo il viaggio ucraino di Cristiano Lucarelli. Servivano piedi buoni, preso Ciccio Tavano, un altro che ha fatto fortuna in Toscana e da nessun'altra parte, preso Alessandro Diamanti. Per ora bastano, eccome. 10 gol Tavano, 3 Diamanti, la salvezza del Livorno da battaglia che ha scoperto il talento dopo anni di lotte operaie.



Alessandro Diamanti

MARCATORI		tutta la Serie A						
		Punti	PARTITE				RETI	
			G	V	N	P	FATTE	SUBITE
16 reti:	Borriello (Genoa, 4 rig.).	61	26	18	7	1	50	16
15 reti:	Trezeguet (Juventus, 1 rig.).	55	26	16	7	3	46	24
14 reti:	Ibrahimovic (Inter, 7 rig.), Mutu (Fiorentina, 5 rig.).	48	26	13	9	4	46	24
12 reti:	Di Natale (Udinese), Totti (Roma, 2 rig.).	47	26	13	8	5	40	25
11 reti:	Del Piero (Juventus, 2 rig.).	43	26	11	10	5	38	20
10 reti:	Tavano (Livorno, 3 rig.), Cruz (Inter, 1 rig.), Doni (Atalanta, 4 rig.).	39	26	11	6	9	33	35
9 reti:	Bellucci (Sampdoria, 1 rig.), Amauri (Palermo, 1 rig.), Pandev (Lazio).	36	26	10	6	10	34	33
8 reti:	Quagliarella (Udinese), Zalayeta (Napoli), Kaká (Milan, 4 rig.), Rocchi (Lazio, 1 rig.).	35	26	9	8	9	34	40
7 reti:	Maccarone (Siena, 1 rig.), Cassano (Sampdoria), Amoruso (Reggina, 1 rig.), Gilardino (Milan), laquinta (Juventus, 1 rig.), Suazo (Inter), Pozzi (Empoli).	35	26	9	8	9	31	35
6 reti:	Rosina (Torino, 3 rig.), Mancini (Roma), Miccoli (Palermo, 1 rig.), Hamsik (Napoli), Pazzini (Fiorentina), Matri (Cagliari), Floccari (Atalanta), Langella (Atalanta).	34	26	8	10	8	40	40
5 reti:	Vigiani (Reggina), Corradi (Parma), Gasbarroni (Parma, 2 rig.), Domizzi (Napoli, 4 rig.), Lavezzi (Napoli), Sosa (Napoli), Pato (Milan), Cambiasso (Inter), Martinez (Catania).	33	26	9	6	11	37	40
		30	26	7	9	10	29	33
		28	26	6	10	10	30	34
		28	26	4	16	6	29	32
		26	26	6	8	12	27	39
		25	26	5	10	11	31	41
		25	26	6	7	13	21	34
		24	26	5	9	12	21	32
		22	26	4	10	12	21	39
		18	26	5	6	15	21	43